



ISTITUTO SUPERIORE
“CARLO DELL’ACQUA”
Via A. Bernocchi, 1
Legnano (Mi)



BULLISMO E CYBERBULLISMO

VADEMECUM PER RAGAZZI FAMIGLIE E SCUOLA

IL BULLISMO È UN ABUSO DI POTERE

DEFINIZIONE DI BULLISMO

I connotati tipici del fenomeno si possono così riassumere:

1. Comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta;
2. Azioni reiterate nel tempo;
3. Coinvolgimento sempre degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime).

PERCHÉ È IMPORTANTE CONTRASTARE IL BULLISMO



Perché il bullismo fa male a coloro che lo subiscono

Hanno paura, si sentono soli, sbagliati, umiliati, indifesi.

Soprattutto se sono adolescenti, si vergognano a chiedere aiuto. In loro la sofferenza aumenta sempre più ed aiutarli diventa molto difficile. In età adulta, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente “vittime”.



Perché il bullismo fa male a quelli che lo compiono

Si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con capacità e debolezze. Scambiano la paura suscitata nelle vittime per rispetto ed approvazione. Si costringono a reggere il personaggio del “duro” anche quando non ne hanno voglia, perché non possono perdere la faccia. Da grandi rischiano più degli altri di avere problemi con la giustizia.



Perché il bullismo fa male a coloro che assistono senza far niente

Alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira in futuro. Tutti insieme imparano a “farsi i fatti propri”, pensando che non si può contare sull’aiuto di nessuno perché vince sempre il più forte. Con la legge della giungla tutti possono essere vittime, perché ognuno ha dei punti deboli e può essere preso di mira dagli altri.



Perché la violenza crea violenza, la vessazione genera vessazione

Se il bullismo dura a lungo può darsi che, presto o tardi, la vittima esploda con una reazione estrema e apparentemente eccessiva. Può farlo verso chi la sta vessando o verso altre persone, più deboli di lei. Molti "bulli" sono state "vittime" in passato. Soprattutto se, quando erano in difficoltà, non si sono sentiti ascoltati e sostenuti da nessuno.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il **cyberbullismo** (ossia "bullismo" online) è il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, sms, i blog, i telefoni cellulari e/o i siti web.

Legenda

I colori utilizzati per differenziare i suggerimenti forniti a RAGAZZI, FAMIGLIE e SCUOLA relativamente ai due fenomeni trattati sono i seguenti:

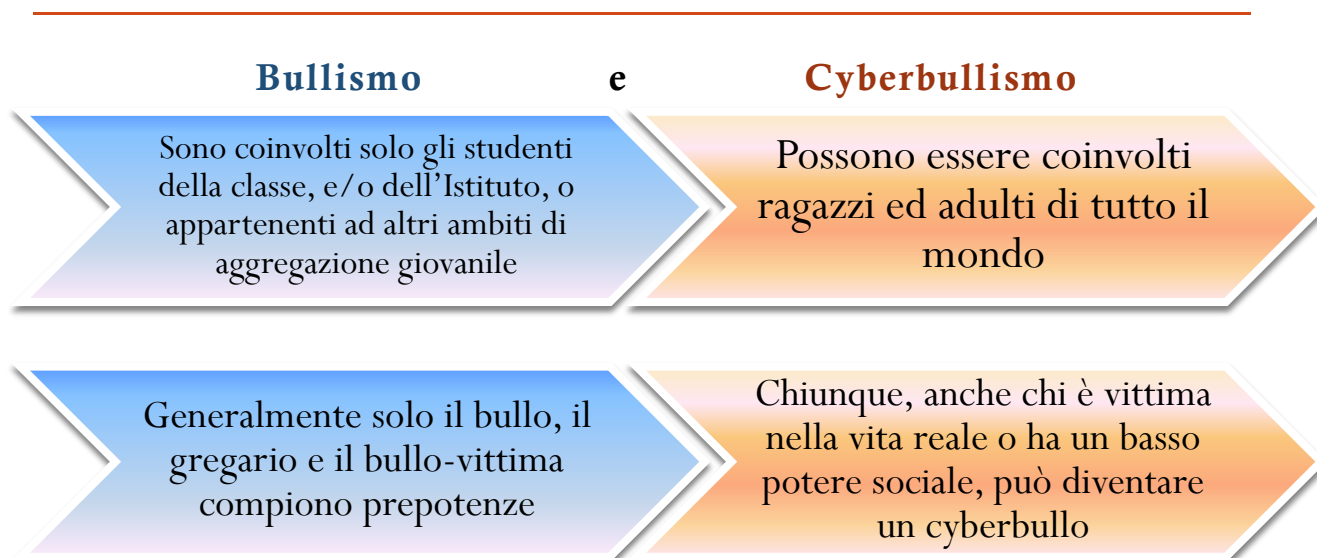


BULLISMO



CYBERBULLISMO

DIFFERENZE TRA . . .



I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, comunque conosciuti dalla vittima

I cyberbulli possono essere anonimi, fingersi anonimi e sollecitare l'inclusione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sa con chi sta interagendo

Le azioni bullistiche vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenuti i fatti o ad amici di altre scuole limitrofe

Il materiale cyberbullistico può essere diffuso in tutto il mondo

Il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali, rendendosi visibile

La percezione di invisibilità da parte del cyberbullo: "Tu non puoi vedere me!"

Il bullismo raramente raggiunge forme di sadismo se non quando evolve nella criminalità minorile

Le comunicazioni online possono essere particolarmente sadiche

Le azioni bullistiche avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa

Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24

Media Disinibizione sollecitata dalle dinamiche del gruppo classe

Alta Disinibizione: i cyberbulli tendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale

Deresponsabilizzazione: "Stiamo scherzando", "Non è colpa mia"

Depersonalizzazione: Le conseguenze delle proprie azioni vengono ascritte alle "persone" o "avatar" create

Presenza di feedback (segnali) tangibili da parte della vittima ai quali il bullo non presta attenzione

Mancanza di feedback (segnali) tangibili sul proprio comportamento, "Io non posso vederti!" e conseguente insufficiente consapevolezza degli effetti delle proprie azioni

GLOSSARIO DI CYBERBULLISMO

Flaming	Messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite online.
Harassment	Dall'inglese "molestia": invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi ed insultanti.
Cyberstalking	Cyber-persecuzione: invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o fortemente intimidatori.
Denigration	Denigrazione: parlare di qualcuno online. Inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie.
Impersonation	Sostituzione di persona: violare l'account di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.
Outing and trickery	Rivelazioni e inganno: condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su un'altra persona. Spingere con l'inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle online.
Exclusion	Escludere (bannare) deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) per ferirla.
Cyberbashing o happy slapping	Si tratta di aggressioni che hanno inizio nella vita reale e poi continuano con le foto o i filmati online.
Sexting	Si definisce sexting l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini inerenti la sessualità. Inviati ad una stretta cerchia di persone, possono diffondersi in modo incontrollabile, generando seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta, o ai diffondenti. È frequente che non si consideri queste condivisioni come scambio di materiale pedopornografico se si tratta di immagini riferite a minorenni.

È fondamentale capire che l'identità digitale che si costruisce online è praticamente perenne; che immagini, video, testi devono essere protetti il più possibile.

La reputazione online è più difficile da ricostruire rispetto a una reputazione offline, perché **il web non dimentica.**

L'AZIONE MIGLIORE È LA PREVENZIONE!

LINEE GUIDA PER I RAGAZZI

CONSIGLI PER DIFENDERSI DAI BULLI

- 1 { • È difficile per un bullo prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta succedendo.
- 2 { • Quando il bullo vuole provocarti, non ascoltarlo ed allontanati. Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO!" con voce decisa.
- 3 { • Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti, fallo e basta. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo.
- 4 { • Il bullo si diverte quando reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca mantieni la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo si smonterà e ti lascerà stare.
- 5 { • Quando il bullo ti provoca o ti fa male, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa d' aver cominciato per primo.
- 6 { • Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena bisticciare, dagli ciò che vuole: le cose si possono danneggiare o sostituire, tu no!

- 7 {
• Far capire al bullo che non hai paura di lui e che sei più intelligente e spiritoso lo può mettere in imbarazzo e ti potrebbe lasciar stare. In ogni modo confidati sempre con un amico o un adulto di cui ti fidi.
- 8 {
• Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.
- 9 {
• Per non incontrare il bullo puoi cambiare la strada che fai abitualmente per andare a scuola; durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti; utilizza i bagni quando ci sono altre persone. Evita i luoghi isolati.
- 10 {
• Ogni volta che il bullo ti fa del male scrivilo sul tuo diario. Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose.
- 11 {
• Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi sempre affrontare le cose da solo. **Non soffrire in silenzio.**
- 12 {
• Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. **Questo non è fare la spia, ma è aiutare gli altri.** Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse.
- 13 {
• Scrivi un tuo consiglio:

CONSIGLI PER DIFENDERSI DAI RISCHI LEGATI ALLE NUOVE TECNOLOGIE

1

- Tieni il tuo pc protetto da virus, malware, adware ecc., dotandolo di antivirus idonei e mantenendo anche aggiornati i sistemi operativi ed i browsers che utilizzi per l'accesso ad internet; quando installi il software assicurati che la fonte sia attendibile.

2

- **Diffida da chi vuol sapere troppe cose.** Non dare nessuna informazione personale (nome, nr. di telefono, indirizzo di casa o della scuola ecc.) senza prima averne parlato con i tuoi genitori.

3

- **Utilizza passwords sicure e tienile riservate.** La sicurezza consiste nello scegliere una password lunga, alfanumerica, contenente simboli e differente per ciascuno degli accounts che utilizzi. Per es. mai usare la medesima password per il conto bancario, l'e-mail o per l'accesso ai social.

4

- Ricordati sempre che **è facile mentire quando si è online:** alcune persone possono fingersi quello che non sono realmente. Non è una buona idea incontrare qualcuno che si è conosciuto solo tramite la Rete, anche se questa persona ti ha inviato una sua foto o si è presentata attraverso una webcam. **Ogni immagine sul web può essere falsa.** Informa sempre i genitori prima di avventurarti in incontri con persone conosciute via Internet.

5

- **Attenzione ai falsi ed evita le truffe.** Non rispondere a messaggi istantanei o e-mails che ti chiedono dati personali, passwords o numero di carta di credito, **cestinale subito senza aprire gli eventuali allegati** che potrebbero essere dannosi o contenere materiale non idoneo a bambini e adolescenti. Evita di entrare in siti "a pagamento".

6

- Se si ricevono messaggi o si incontrano contenuti che ti mettono a disagio, non cercare di saperne di più da solo, segnalalo ai genitori, agli insegnanti o ad un adulto di cui ti fidi.

- 7 {
• Su social networks, chatrooms, forum, blog, naviga con prudenza. Se qualcuno crea disturbi, mette a disagio, suggerisce argomenti di discussione che imbarazzano o spaventano, è bene bloccarlo immediatamente interrompendo ogni contatto. **Non continuare la conversazione se non ti senti a tuo agio.**
- 8 {
• **Pensa a ciò che pubblichi su Internet.** Sii consapevole della tua reputazione digitale evitando la pubblicazione di contenuti imbarazzanti, dannosi o inappropriati e non utilizzare la webcam vestito in modo succinto e/o assumendo un comportamento inopportuno, potresti essere manipolato o minacciato.
- 9 {
• Presta particolare attenzione alle registrazioni online, verifica che l'indirizzo web inizi con **https://**. La **s** indica che la connessione al sito è crittografata e così più sicura.
- 10 {
• Blocca sempre lo schermo quando non utilizzi il pc, il tablet o il telefono o, per maggior sicurezza, imposta il blocco automatico dopo un po' di tempo che risultano inutilizzati.
- 11 {
• Rispetta la netiquette (*). Non inviare messaggi volgari, non essere offensivo: sul Web bisogna essere educati come nel mondo reale.
- 12 {
• **Prima di fare click usa la testa.** Se navighi su un sito dove è chiaramente indicato "accesso vietato a bambini o adolescenti", rispetta l'indicazione: non è "**da grandi**" fingersi grande.
- 13 {
• **Ricordati che anche nel mondo virtuale ci sono dei diritti:** il diritto di non fornire informazioni personali e di proteggere la propria identità, il diritto di essere rispettati dagli altri navigatori, il diritto di esercitare il senso critico rispetto ai contenuti online, il diritto di esprimersi liberamente, rispettando i diritti degli altri.

(*)**Netiquette:** *Insieme di regole che disciplinano il comportamento di un utente di Internet nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse quali newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email in genere. Si potrebbe tradurre in "Galateo" (Etiquette) della Rete (Net).*

Vedi anche il sito www.paroleostili.it

LINEE GUIDA PER I GENITORI

I genitori devono essere consapevoli che il loro compito è guidare e sostenere i propri figli, incoraggiandoli ad affrontare le difficoltà del percorso di crescita. La cosa sicuramente più importante che possono fare è interessarsi a come si comportano i figli in classe; si verifica spesso, infatti, che il comportamento del figlio a scuola sia differente da quello a casa dove, talvolta, è più calmo e tranquillo.

Quando il genitore viene a conoscenza che il proprio figlio subisce prepotenze, o è un bullo, è importante che:

- Si rivolga alla scuola, al dirigente scolastico e agli insegnanti, affinché si possa intervenire;
- Sappia che ci sono dei numeri verdi, associazioni, professionisti con competenze specifiche a cui potersi rivolgere.

L'intervento dei genitori è fondamentale perché:

- Migliora le condizioni di vita nella scuola;
- Migliora le condizioni negli ambienti di relazione;
- Interrompe il circolo vizioso delle violenze subite che lasciano tracce indelebili sulla vittima;
- Fa emergere le difficoltà relazionali sia dei bulli sia delle vittime al fine di attivare percorsi di sostegno e aiuto;
- Combatte un terreno fertile alla produzione di comportamenti devianti e delinquenti;
- Si diffonda la cultura della collaborazione che sostituisca quella della prevaricazione;
- Si diffondano i valori del rispetto e della tolleranza verso la diversità.

A COSA PRESTARE ATTENZIONE

I genitori, conoscendo il proprio figlio, dovrebbero **prestare attenzione all'insorgere di indicatori** quali:

- È triste e scontento quando torna a casa;
- Manifesta disagi ricorrenti prima di andare a scuola (mal di testa, mal di pancia);
- Si ammala con facilità;
- Ha scarso appetito;
- Ha spesso lividi, ferite o vestiti strappati;
- È spesso solo e non invita amici a casa;
- Non partecipa alle feste perché nessuno lo invita;
- Ha spesso libri rovinati o “perde” matite, penne, colori e oggetti vari che gli appartengono;
- Ha un sonno agitato da incubi ricorrenti;
- Perde interesse nelle attività scolastiche ed extrascolastiche con conseguente calo del rendimento;
- Chiede denaro a casa con una motivazione dubbia (celando così richieste di denaro da parte dei bulli).

In generale, è opportuno **monitorare ogni cambiamento d'umore del ragazzo** che lo porti ad essere più **isolato, agitato o depresso**, o che manifesti una **mancanza di autostima**, senza motivo apparente.

CONSIGLI PER AIUTARE I PROPRI FIGLI A DIFENDERSI DAI BULLI

- 1 {
 - Ascoltate i vostri figli dando loro fiducia quando vi raccontano episodi per loro non piacevoli, senza minimizzare o enfatizzare, **prendendo in seria considerazione** le loro paure ed i loro sentimenti e cercando di capire cosa sia successo.
- 2 {
 - Sia vostro figlio è un bullo o una vittima, fategli comprendere che chiedere aiuto è possibile e non è un segno di debolezza, ma un modo adeguato per affrontare il problema.
- 3 {
 - Aiutate i vostri figli a pensare e a trovare insieme delle soluzioni possibili se si trovano ad essere oggetto delle prepotenze altrui, si sentiranno rassicurati e meno deboli se vi sentono dalla loro parte.
- 4 {
 - Se vostro figlio si trova continuamente coinvolto in episodi di prepotenza e bullismo, in situazioni differenti e con ragazzi diversi, potrebbe essere necessario e utile rivolgersi ad un supporto professionale adeguato per affrontare il suo problema; **non esitate a farlo.**
- 5 {
 - Se vostro figlio è un bullo è importante che capiate come si sente e cosa gli succede, ascoltate il suo malessere, fategli capire il valore della compassione, dell'amicizia, delle regole e del rispetto della vita degli altri e l'importanza del dialogo nelle relazioni sociali.
- 6 {
 - Dato che il bullismo si verifica solitamente a scuola, parlate sinceramente con gli insegnanti dei vostri figli, siano essi possibili bulli o vittime, per valutare insieme come agire; parlate con i dirigenti scolastici per conoscere le strategie preventive e di contrasto con cui la scuola affronta i casi di bullismo; parlate anche con gli altri genitori senza aver paura di ripercussioni e senza vergognarvi di avere un problema, chiedete loro consigli oppure cercate insieme delle soluzioni.
- 7 {
 - Nel caso in cui vostro figlio sia il bullo, non giustificate mai le sue condotte (non è sempre colpa degli altri!!!).
- 8 {
 - Non responsabilizzate eccessivamente vostro figlio (es. deve imparare a cavarsela senza l'aiuto degli adulti).

CONSIGLI PER DIFENDERE I PROPRI FIGLI DAI RISCHI LEGATI ALLE NUOVE TECNOLOGIE

- 1 {
 - Imparate a navigare in internet per capire che non è possibile adottare mezzi di difesa e di controllo se non possedete una minima cultura informatica.
- 2 {
 - Chiedete ai vostri figli di essere informati rispetto alle loro attività online: che cosa fanno in Rete e con chi stanno comunicando.
- 3 {
 - Stabilite i tempi di utilizzo del computer e del collegamento in Rete a seconda dell'età di vostro figlio. Si può considerare eccessivo un utilizzo che sottrae tempo alle altre attività importanti per la crescita (studio, amici, sport, socializzazione nel mondo reale).
- 4 {
 - Condividete le raccomandazioni per un uso sicuro di Internet con i vostri figli. È utile scrivere insieme a loro una "carta delle regole di comportamento" e magari appenderla di fianco al computer.
- 5 {
 - Mettete il computer in una stanza di accesso comune, **non nella camera dei ragazzi o in un ambiente isolato**. Internet deve essere considerato come uno strumento utile per tutta la famiglia.
- 6 {
 - Se non potete seguire direttamente la navigazione dei vostri figli, potete utilizzare dei software di protezione per monitorare l'uso di internet e dei software "filtro" per veicolare la navigazione solo verso siti consentiti. **Controllate periodicamente il contenuto dell'hard disk e verificate la cronologia dei siti web visitati dai vostri ragazzi.**
- 7 {
 - Specificate ai vostri figli che le persone che incontrano in Rete non sempre sono quello che dicono di essere.

- 8 { • Parlate apertamente con i vostri figli dei rischi che possono presentarsi durante la navigazione. I ragazzi devono essere consci dei pericoli ai quali vanno incontro e sapere **che possono fidarsi con i genitori in caso di brutti incontri virtuali.**
- 9 { • Insegnate ai vostri figli a bloccare chi li infastidisce in Rete.
- 10 { • Spiegate ai vostri figli che **non bisogna mai fornire online dati personali a sconosciuti (nome, età, indirizzo, telefono, e-mail, messenger id, foto proprie e/o di familiari e amici)** e non bisogna inviare a nessuno informazioni bancarie e/o compilare moduli online dove vengano richieste.
- 11 { • Se i ragazzi ricevono sulla propria casella di posta elettronica spam, posta pubblicitaria e messaggi da mittenti sconosciuti, occorre dire loro di **eliminarli senza aprirne gli allegati: potrebbero infatti contenere virus, malware ecc. in grado di danneggiare il computer o contenere materiale non adatto ai minorenni.**
- 12 { • **Dimostrate ai vostri figli la disponibilità ad ascoltarli**, anche per fornire loro l'opportunità di riferire se qualcuno, o qualcosa, li ha turbati o li ha fatti sentire a disagio durante la navigazione.
- 13 { • Insegnate ai vostri ragazzi che **comportamenti illeciti nel mondo reale** (per es. insultare una persona, sottrarre credenziali ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o ad un servizio ecc.), **sono illegali anche in Rete.**
- 14 { • Considerate che spesso, navigando, ci si allontana molto dal punto da cui si è partiti per effettuare una ricerca: questo aumenta il rischio di accedere anche involontariamente a materiali non idonei a bambini e adolescenti; **è perciò necessaria una vostra continua attenzione.**

- Utilizzare la funzione **Parental Control**, prevista da diversi antivirus, per bloccare l'accesso ad alcuni siti web o, se si è individuato un indirizzo potenzialmente molesto, per mettere quest'indirizzo nella lista nera. Potete consultare il sito [Parental Software Review](#) che prende in esame software dedicati alla lotta al cyberbullismo.



Attenzione

Molti bambini utilizzano internet già durante i primi anni della scuola elementare (6 - 7 anni). È importante sottolineare che è fondamentale l'accompagnamento all'utilizzo di internet da parte di un adulto (genitore, insegnante, educatore) in relazione all'età del bambino.

I bambini al di sotto dei 10 anni, in genere, non avendo ancora sviluppato le capacità di pensiero critico necessarie, **non sono in grado di esplorare il web da soli**.

Con la preadolescenza e l'adolescenza si intensifica l'uso di Internet: i giovani scaricano musica, utilizzano motori di ricerca per trovare informazioni, visitano siti, inviano e ricevono messaggi, la posta elettronica e i giochi online. **La supervisione degli adulti è quindi fondamentale** anche in questa fase, poiché una maggior conoscenza e consapevolezza legate alla crescita non mettono comunque al riparo dai rischi della Rete.



Ricordatevi che ...

Per vostro figlio la protezione non è data solo da "FILTRI" da applicare al computer: **è invece fondamentale il dialogo costante e continuo, così come la vicinanza e la partecipazione alle problematiche dei vostri ragazzi.**

L'isolamento è la prima cosa da evitare in assoluto. A volte, quando il fenomeno continua nel tempo, può essere il caso di fare una denuncia alle autorità. A tal fine, è bene non alterare in alcuna maniera le prove di quanto avvenuto, né cercando di cancellarle, né cercando di conservarle: questa è un'operazione che deve essere fatta da persone esperte. L'unica azione possibile dal normale utente è salvare una immagine dello schermo del computer che contenga il contenuto incriminato. Per questo basta utilizzare la combinazione di tasti **Ctrl - Alt - Stamp** e incollare il contenuto con i tasti **Ctrl - V** in un qualunque editor di foto.

È utile anche ricordare che si può richiedere ai gestori della piattaforma web, su cui è stato effettuato l'atto di cyberbullismo, **di rimuovere eventuali contenuti dannosi come video, fotografie o post, così come disposto nell'articolo 2 dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (17G00085) ([GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017](#))**, in attuazione dal 18 Giugno 2017.

L'AZIONE MIGLIORE È LA PREVENZIONE!

LINEE GUIDA PER LE SCUOLE

È proprio nel mondo della scuola che il bullismo, il più delle volte, si genera e si manifesta: il bullo attua le sue prepotenze e la vittima vive il suo dramma, facendo sì che l'esperienza scolastica acquisisca una connotazione negativa che va ad influire sul normale sviluppo dei soggetti coinvolti.

I giovani, siano essi bulli o vittime, difficilmente parlano o si sfogano con gli adulti di quello che loro succede, gli uni per non essere scoperti e gli altri, per paura di peggiorare la loro situazione.

Ecco perché la scuola, fin dalla primaria, rappresenta il luogo migliore in cui poter iniziare a far prevenzione e in cui promuovere sia una cultura pro-sociale che veda, nell'altro diverso da sé, solo un altro modo di essere, né migliore, né peggiore; che una cultura del confronto e del dialogo aperto, dove apprendere che il bullismo è un comportamento sbagliato e che solo parlandone lo si può riconoscere e sconfiggere è auspicabile.

La scuola, così come i genitori, ha il compito di guidare il ragazzo ad acquisire una buona sicurezza, valorizzandolo ed apprezzando le sue qualità positive personali.

Esprimere se stessi e le proprie capacità in un contesto relazionale, contribuisce a rafforzare la propria sicurezza.

Per contro, un'educazione autoritaria, frustrante e punitiva, limita il ragazzo nel raggiungimento degli obiettivi e nella realizzazione di sé, favorendo l'acquisizione di atteggiamenti di risposta di tipo aggressivo.

Ciò non significa che la scuola così come la famiglia, non debbano porre dei limiti ma che il **modello educativo** che suscita comportamenti meno aggressivi sia di tipo "autorevole", in quanto non esclude divieti e punizioni ma lo fa in un clima di affetto e valorizzazione per la crescita del ragazzo.

È dimostrato che il modo migliore per affrontare il problema del bullismo è quello di adottare una politica scolastica integrata, cioè un insieme coordinato di azioni che interessino tutte le componenti scolastiche ed in cui gli adulti della scuola, dai dirigenti scolastici agli insegnanti, dal personale non docente ai genitori, ognuno in funzione del proprio ruolo, si assumano la responsabilità della relazione con gli alunni/studenti.

LA CONDOTTA MIGLIORE DA SUSCITARE NEI RAGAZZI È LA PREVENZIONE!

SUGGERIMENTI PER PREVENIRE O INTERVENIRE AL VERIFICARSI DI FENOMENI DI BULLISMO

I DIRIGENTI SCOLASTICI

1

- Possono adottare e sostenere una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e la sua riduzione attivando diversi progetti di prevenzione e contrasto del fenomeno.

2

- Possono valorizzare ed incentivare le iniziative di docenti o di gruppi di studenti che mostrano interesse nell'affrontare il tema del bullismo.

3

- Possono attivare degli spazi o dei momenti di ascolto rivolti agli alunni ed alle loro famiglie in cui si possa discutere e mediare dei conflitti che possono insorgere con e nella scuola o in cui vengano affrontate delle situazioni di disagio legate al bullismo in un clima di ascolto e fiducia.

I DOCENTI

1

- Possono cercare di migliorare la qualità del clima scolastico promuovendo l'integrazione e trasmettendo l'importanza di valori fondamentali per la convivenza quali: rispetto, uguaglianza e dignità.

2

- Possono cercare di potenziare le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi. È importante educarli incrementando la comunicazione tra i membri del gruppo-classe e promuovendo atteggiamenti di collaborazione, solidarietà, tolleranza e diversità.

3

- Possono favorire nei ragazzi lo sviluppo di capacità quali: opporre resistenza alle minacce, saper rispondere agli insulti, saper sfuggire da situazioni in cui si è prevaricati, potenziare l'autostima.

- 4 {
 - Possono contribuire alla promozione della cooperazione e l'aiuto tra pari.
- 5 {
 - Possono organizzare delle attività, degli incontri o delle riunioni con alunni e con i loro genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola e per cercare insieme possibili soluzioni.
- 6 {
 - Possono proporre ai dirigenti scolastici delle iniziative preventive da poter adottare nella lotta al bullismo.

IL PERSONALE NON DOCENTE

- 1 {
 - Deve segnalare tempestivamente ai docenti e al dirigente scolastico eventuali episodi di bullismo di cui è venuto a conoscenza o a cui ha assistito personalmente.
- 2 {
 - Non deve sottovalutare i propri compiti di sorveglianza in quanto anch'esso è importante sul piano educativo.
- 3 {
 - Può fare attenzione e rivolgersi con sensibilità verso quegli alunni che spesso sono soli e tristi nei cortili e nei corridoi e segnalarli agli insegnanti.
- 4 {
 - Può mostrarsi come mediatore disponibile all'ascolto ed alla comprensione nella gestione di piccoli conflitti tra studenti.
- 5 {
 - Può far presente ai docenti e al dirigente scolastico di eventuali momenti o luoghi in cui gli studenti non vengono adeguatamente sorvegliati per migliorarne il controllo e la vigilanza.

SUGGERIMENTI PER PREVENIRE IL CYBERBULLISMO E PROMUOVERE UN USO CRITICO DELLA RETE TRA GLI STUDENTI

I DIRIGENTI SCOLASTICI

1

- Possono rivolgersi a partners esterni alla scuola quali: servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale (cooperative ed associazioni) e Forze di Polizia per realizzare un progetto di prevenzione.

2

- Possono attuare collaborazioni con altre scuole, condividendo risorse, buone prassi ed idee.

I DOCENTI

1

- Conoscere Internet significa anche dimostrare ai ragazzi di essere vicini al loro mondo. È necessario quindi che teniate sempre aggiornate le vostre competenze tecnologiche.

2

- Cercate di capire il livello delle conoscenze informatiche degli studenti ed organizzate eventualmente qualche ora di formazione.

3

- Informate gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

4

- Educate bambini e adolescenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori.

5

- Mostrate agli studenti come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione: non tutte le informazioni online sono affidabili.

6

- Spiegate agli alunni che comportamenti illeciti nel mondo reale (per es. insultare una persona, sottrarre credenziali ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio ecc.), lo sono anche in Rete. .

7

- Incoraggiate discussioni all'interno della classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti ed invitateli a parlare dei siti in cui hanno incontrato argomenti che li hanno preoccupati o spaventati.

8

- Considerate che spesso, navigando, ci si allontana molto dal punto da cui si è partiti per effettuare una ricerca: questo aumenta il rischio di accedere anche involontariamente a materiali non idonei a bambini e adolescenti; è perciò necessaria una vostra continua attenzione.

9

- Controllate periodicamente l'hard disk dei computers della scuola ed eliminate eventuali video, immagini o testi offensivi, avendo cura di conservarne una copia, in una memoria riservata, utile per eventuali e successivi accertamenti.



[Bullismo? No Grazie!](#)



[Bullismo.info](#)



[S.O.S BULLISMO](#)



[Aquilone Blu ONLUS](#)



[CYBERBULLISMO.COM](#)



[STOP al Bullismo](#)



[Bullismo in Italia](#)



[Informagiovani - Italia](#)

Altri siti e app utili

- <https://www.generazioniconnesse.it> sito della campagna nazionale contro il bullismo. Segnala l'esistenza di uno sportello virtuale per chiedere informazioni e ricevere sostegno. Email: bullismo@istruzione.it
- **Telefono Azzurro**: il noto servizio per la difesa dei minori. Da questa pagina di [segnalazione emergenze](#) è possibile contattarli per un problema specifico legato ai pericoli del web.
- Sito della Polizia Postale: <https://www.commissariatodips.it/segnalazioni/index.html>
- **Telefono Azzurro** "Pericoli sul Web", Clicca e segnala:
- <http://www.azzurro.it/it/cosa-facciamo/caso-di-emergenza/clicca-e-segnala>
- **YOUPOL**: app che permette di inviare immagini, segnalazioni scritte, link, siti web, in tempo reale alle sale operative della Polizia di Stato per segnalare, anche in forma anonima, episodi di bullismo o situazioni di pericolo personale. Tra le possibilità messe a disposizione dell'applicazione c'è anche la chiamata di emergenza: un pulsante di colore rosso con la scritta "chiamata di emergenza" che metterà in contatto direttamente l'utente con la sala operativa della Questura in cui si trova il dispositivo, grazie alla "geo localizzazione" immediata del dispositivo segnalante del luogo interessato dall'evento.
- <https://.moige.it>. "Movimento organizzato di genitori e amici dei minori diffuso in tutta Italia, che da oltre 20 anni agisce per tutelare i nostri ragazzi e per denunciare quelle minacce sociali e carenze del sistema che minacciano la loro serenità." (Dal sito moige.it).
- Sito ufficiale di "Parole Ostili": www.paroleostili.it

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge Regionale 7 febbraio 2017, n. 1: Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Legge del 29 maggio 2017, n. 71 in attuazione dal 18 Giugno 2017: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (17G00085) ([GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017](#)).

Estratto:

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. Diffusione di contenuti on line, aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, o di un gruppo di minori, allo scopo intenzionale di **isolare, abusare, attaccare o ridicolizzare**”. Così enuncia la Legge 71/2017 a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, di cui la senatrice **Elena Ferrara** è stata prima firmataria.

FONTI DI RIFERIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRESENTE VADEMECUM:

Prefettura Di Rovigo – Ufficio Territoriale Del Governo, in collaborazione con le FF.OO. della Provincia di Rovigo

Ylenia Cafaro, Guide Sicurezza  ALGROUND.COM
PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA

www.studenti.it

USR Lombardia

Corso di formazione Regionale Referenti per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.